

Codice scheda: ASC A4480314 (Microscheda: 3853B6/9)
Luogo e data: TORINO - 02/04/1882
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: BATTOLLA CESARE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con altri
Tipo documento e supporto: Minuta di lettera - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Sulla delicata questione del ch. Battolla Alberto affetto da disturbi mentali (uscito dalla Congr. il 13.9.1881). (Ms. allografo con correzioni aut.di D. Rua.)

Torino, 2 aprile 1882

Illustrissimo Signor Battolla

Ricevo or ora la sua lettera di ieri e mi accingo tosto risponderle dolente di non averlo potuto far prima, perché non appartenendo l'Alberto a questa Casa, si dovettero chiedere le necessarie informazioni al Collegio di Valsalice, al medico di quel Collegio che non si può trovare ad ogni ora, e poi al giovane che accompagnò il povero Alberto; il qual giovane appena di ritorno a Torino, per le strane vicende e fatiche del viaggio, dovette porsi a letto e stare infermo più settimane.

Ora però sono in grado di assicurarla che nulla si trascurò da parte nostra riguardo al Signor Alberto. Il viaggio era stato precisamente combinato come dice la S. V. sulla riverita sua del 20 marzo p.p. cioè il compagno datogli era incaricato di condurlo direttamente da Torino a Sarzana; ma sgraziatamente al momento della partenza l'Alberto si ostinò, e se ne fuggì. L'incaricato che era suo antico conoscente ed amico, gli tenne dietro e tanto fece che l'indusse ad acconsentire alla partenza, e giudicò di dover approfittare dei momenti di condiscendenza dell'Alberto per partire; e nella fretta il compagno consultò qualche persona presente che pareva ben pratico e vennegli risposto che quel convoglio si fermava a La Spezia. Egli adunque sapendo che colà trovavasi uno zio dell'Alberto ed un nostro collegio si appigliò a tal partito. Come vede fu affatto accidentale la mutazione di fermata e senza poter consultare i Superiori in proposito.

Non si poteva poi pensare neppure a quanto avvenne in seguito: poiché non erano che due giorni che l'Alberto dava segno del suo male,

ed il medico consultato prontamente giudicò non esservi alcun pericolo per il viaggio, non constatando ancora altro che un'allegrezza esagerata ed un po' d'esaltazione mentale, ma disse convenire provveder subito, finché si era in tempo. Noi seguimmo tostamente l'avviso del medico; tanto più che in mezzo ai giovani non potevamo trattenere l'Alberto, come si sarebbe potuto fare in una famiglia privata, nel caso che si sviluppasse l'alienazione mentale. D'altra parte non si avea speranza alcuna di farlo ammettere al manicomio di Torino, essendo necessari dieci anni di domicilio per ottenere tale ammissione. Qualora però avessimo avuto a provvedere noi a ciò, avremmo potuto pagar la pensione in qualche casa di salute. Infatti uno dei membri della nostra società colto vari anni sono da tale disgrazia, siccome era qui domiciliato da oltre dieci anni, lo collocammo all'Ospedale a piazza gratuita. Dalla sua lettera poi rileviamo che V. S. trovavasi in errore riguardo alla condizione in cui trovavasi l'Alberto presso di noi. Per norma di V. S., dobbiamo notificarle che egli non è punto membro della nostra società, e non vi appartiene per voto alcuno. Noi lo tenevamo solo per secondare il di lui desiderio e quello dei suoi parenti che ce lo raccomandarono, contentandoci del poco d'assistenza che egli poteva prestare ai giovani in compenso del mantenimento e dell'istruzione che gli si compitava quale studente di teologia. Noi pertanto crediamo non aver obbligo di sorta verso l'Alberto: bensì d'averlo sempre beneficiato fin dalla sua entrata fra noi, essendo stato accettato gratuitamente. Tuttavia quando non si trattasse che di qualche piccola somma compatibile colla nostra povertà, faremo volentieri il possibile per dargli prova della nostra benevolenza e della viva parte che prendiamo alla sua disgrazia.

Si può ritenere che la vera alienazione mentale cominciò solo e si spiegò tutto durante il viaggio, giacché da due soli giorni se ne videro i sintomi che ci fecero consultare il medico e seguire il suo consiglio, né si poté in alcun modo avvisarne prima la S. V. come avremmo desiderato, se non per mezzo di telegramma come abbiamo fatto.

Saluti e faccia tanto coraggio al caro infermo al quale auguriamo tutte le benedizioni del Signore, l'assicuri che noi preghiamo sempre per la sua guarigione e gradisca i più rispettosi ossequi di chi gode professarsi.

Di V. S. Illustrissima

Devotissimo Servitore

[Sac. Michele Rua]

Ora però sono in grado di assicurarla che nulla si trascurò da parte nostra riguardo al sig. Alberto. Il viaggio era stato precisamente combinato come dice la S. V. sulla riv.^a sua del 20 marzo p.p. cioè il Compagn Tetogli era incaricato di condurlo direttamente da Corsico a Sargana; ma sfortunatamente al momento della partenza l'Alberto si ritirò,

e se ne fuggì. L'incuricato che era suo antico
conoscimento ed amico, gli tenne dietro e tanto
fece che l'indusse ad acconsentire alla
partenza, e giudicò di dover profittare dei
momenti di condiscendenza dell'Alberto per
partire; ^{e nella fretta il compagno consultò qualche persona}
~~presente che pareva ben disposto e sempre gli rispose che~~
~~dal momento proprio che portava solo a~~
~~quel convaglio si fermava alla~~
~~spesia, non era necessario~~
Egli dunque sapendo che ciò trovavasi in
zio dell'Alberto ~~ed un nostro collegio si appressò a tal partito~~
~~per causa della fuga avvenuta dal convaglio di cui~~
come vedete fu affatto accidentale la imitazione di fermata
eppoi a poter consultare in superiorità le proposte.
Non si poteva poi pensare di più a quanto
avvenne ^{in seguito} poiché non erano che due giorni che
l'Alberto dava segno del suo male, ed il medico
consultato prontamente giudicò non esservi alcun
pericolo pel viaggio, non constatando ancor
altro che un'allegrezza esagerata ed un po'
d'ecaltazione mentale, ma disse convenire
provveder subito, finché non ^{si} era ^{in tempo} giunto
~~si spiegarono l'alienazione mentale. Noi~~
seguimmo tostantemente l'avviso del medico;
tanto più che
perché in mezzo ai giovani non potevamo
trattenere
all'Alberto, ~~come si sarebbe potuto~~
~~si spiegarono~~

214. ~~Il~~ ~~Ministero~~ ~~di~~ ~~agricoltura~~ ~~non~~ ~~aveva~~ ~~alcuna~~ ~~speranza~~ ~~alcuna~~ ~~di~~ ~~farlo~~ ~~ammettere~~ ~~gratuitamente~~ ~~al~~ ~~Gran~~ ~~comitato~~

dieci anni di Pomerio per ^{ottenere tale ammissione} ~~partecipazione~~

Infatti uno dei membri della nostra Società
colto varii anni ^{sono} ~~fu~~ da tale disgrazia, siccome

~~Siam poveri, e non possiamo essere trattati~~
~~dalla tua lettera poi si legge che V. S. trovassi in~~
~~come istito. errore riguardo alla condizione in~~
~~cui trovavasi presso di noi.~~

non vi appartiene per voto alcuno. Noi lo
tenevamo solo per secundare il di lui desiderio.

ed egli poteva prestare ^{ai giovani} in compenso del
mantenimento e dell'istruzione che gli si
compartiva quale studente di teologia! Noi

Si può ritenere che la ^{vera} alienazione mentale cominciò solo e si spiegò tutto Durante il viaggio, giacchè da due soli giorni se ne videro i sintomi che fecero consultare il medico e seguire il suo consiglio, ne si potè in alcun modo avvisarne prima la S. V. come avremmo desiderato, se non per mezzo di telegramma come abbiamo fatto.

7853 129